Anno 51.° - N. 140

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 22 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Assalto in forze contro le nostre posizioni sul Pasubio nettamente ributtato con sanguinose perdite del nemico

Ampliamento dell'occupazione di Vodice - La presa di prigionieri - Due velivoli austriaci abbattuti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — COMANDO SUPREMO 21 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 727)

SULLA FRONTE TRIDENTINA LE AZIONI DI ARTIGLIERIA INIZIATE DAL NEMICO NELLA GIORNATA DEL 19, VENNERO IERI ESTENDENDOSI ED INTENSIFICANDOSI E RAGGIUNSERO PARTICOLARE VIOLENZA TRA L'ADIGE E LA VALLE DI TERRAGNOLO. - GIA' NELLA NOTTE SUL 20 AVEVAMO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI NELLE VALLI DI CONCEI (VALLE DI LEDRO) E DEL R. FREDDO (ASTICO). - NELLA GIORNATA DI IERI NUOVI TENTATIVI DI DIVERSIONE NEMICA NELLA ZONA DI CAMPO (VALLE DAONE) A SUD-EST DEL [illegible] DI LOPPIO (R. CAMERAS - ADIGE) E SULLA LINEA DEL [illegible] MASO (VALLE SUGANA) ERANO DAI NOSTRI SUBITO RIBUTTATI. A TARDA SERA, FORTI MASSE NEMICHE FURONO LANCIATE ALL'ASALTO DELLE NOSTRE POSIZIONI SUL PASUBIO, AD OVEST DE [illegible]ENTE. - DOPO ALTERNA VICENDA DI MISCHIA ACCANITA, L'AVVERSARIO TOCCO' UN SANGUINOSO INSUCCESSO E FU COMPLETAMENTE, NETTAMENTE RICACCIATO SU TUTTA LA FRONTE D'ATTACCO.

IN CARNIA, MOVIMENTI DI UOMINI E DI CARREGGI IN VALLE VALENTINA (GAIL) FURONO EFFICACEMENTE DISTURBATI DAI NOSTRI TIRI.

SULLA FRONTE GIULIA, RESPINTI NELLA NOTTE SUL 20 ATTACCHI NEMICI SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DI S. MARCO (EST GORIZIA), TRA M. VUCOGNACCO E IL FAITI E NEI PRESSI DI QUOTA 363 TRA PALIEVA E BRITOVO (EST DI PLAVA) E MAGGIORMENTE AMPLIATA L'OCCUPAZIONE SULL'ALTURA DI VODICE. - PRENDEMMO QUALCHE CENTINAIO DI PRIGIONIERI E COPIOSO MATERIALE DA GUERRA ABBANDONATO DAL NEMICO NELLE CAVERNE.

IN COMBATTIMENTI AEREI FURONO IERI ABBATTUTI DUE VELIVOLI NEMICI.

Generale CADORNA.

Il saluto di Re Giorgio per i successi delle nostre armi e la risposta di Vittorio Emanuele

LONDRA, [illegible]. — Il Re Giorgio ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

« *Desidero assicurarvi la viva soddisfazione che la notizia dei recenti successi delle Vostre truppe hanno arrecato a me e al mio popolo. Sono fiero di sapere che i miei soldati lottano a fianco con quelli del valoroso esercito italiano.*

F.to *GIORGIO* ».

Il Re d'Italia ha risposto col seguente dispaccio:

« *Ringrazio vivamente per il telegramma che V. M. mi ha diretto in occasione dei recenti successi delle truppe italiane che sono ben liete avere a loro fianco nella guerra combattuta per idealità comuni valorosi elementi del glorioso esercito britannico.*

F.to *VITTORIO EMANUELE* ».

(Stefani)

LE AZIONI DIVERSIVE NEL TRENTINO E IN CARNIA

ROMA, 2[illegible] (it.) Come annuncia il bollettino di ieri, sul massiccio del Vodice, sulla riva sinistra dell'Isonzo, a nord di Gorizia le nostre truppe vengono ampliando gradatamente le loro posizioni nonostante violenti contrattacchi nemici, ma nello stesso tempo sulla fronte tridentina l'attività dell'artiglieria aumenta sensibilmente. Concentramenti di fuoco si segnalano in vari settori, segnatamente contro le nostre posizioni di Zugna, di Val Posina, di altri settori dell'altopiano di Asiago e di Val Sugana.

In vari punti a questa preparazione di artiglieria hanno seguito irruzioni di reparti di assalto, che, salvo in Val di Posina, dove riuscirono a penetrare, ma solo momentaneamente, in qualche elemento avanzato, furono tutte respinte. Sensibili perdite subì il nemico in questi tentativi e lasciò parecchi prigionieri nelle nostre mani.

Anche sulla fronte carnica (sopratutto nel settore del passo di Monte Croce, l'azione delle artiglierie si è alquanto ravvivata. Vi è da parte del nemico lo scopo la preoccupazione evidente di diminuire, quanto più è possibile, la vigorosa pressione che noi esercitiamo sulla la fronte dell'Isonzo, di far rallentare ed attenuare i colpi che veniamo infliggendogli sul Vodice, elemento importantissimo e quasi vitale della sua difesa.

Il logorament[illegible] intenso e costante delle forze, di cui si hanno ogni giorno nuove e sicure conferme, mette a dura prova le riserve del nemico sull'Isonzo. Quindi la convenienza e la necessità per lo di azioni dimostrative e diversive su altre zone della fronte e la possibilità che riserve vengano fatte affluire da altri teatri di guerra, particolarmente da quello russo. Nella mattinata di ieri velivoli nemici tentearono una incursione su Treviso. Furono volti in fuga ed inseguiti. Uno di essi venne abbattuto presso Feltre. L'apparecchio pilotato dal capitano dei bersaglieri Domenico Bolognesi. (Stefani)

La battaglia in Francia

Nuovi successi inglesi entro la linea di Hindenburg

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Dopo un attacco operato stamane le nostre truppe riuscirono a stabilirsi sopra una nuova sezione della linea di Hindenburg, sopra un fronte di circa 1600 metri, tra Fontaines les Croiselles e Bullecourt. Il nemico fece parecchi infruttuosi tentativi per cacciarci dalle posizioni conquistate e durante tutta la giornata avvenne in quella località una lotta violenta. Sono state inflitte al nemico gravi perdite, sono stati fatti durante la lotta e durante l'inseguimento, che si è svolto a nostro favore, numerosi prigionieri.**

Reparti nemici sono stati respinti la scorsa notte in vicinanza di Gavrelle e a sud-ovest di Wytschaete.

Abbiamo effettuato a sud di Armentières un raid coronato da successo. Abbiamo abbattuto ieri tre aeroplani tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee altri cinque sono stati veduti atterrare anche un pallone nemico è stato distrutto. Mancano quattro nostri velivoli ». (Stefani)

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio d'oggi dice:

« **Abbiamo proseguito con successo le nostre operazioni nella linea di Hindenburg fra Bullecourt e Fontaine des Croisilles. Durante la notte le nostre truppe, dopo essersi impadronite della prima linea di trincee nemiche ed aver respinti parecchi contrattacchi, hanno rinnovato il loro attacco verso sera e dopo un violento corpo a corpo si sono impadroniti delle trincee di sostegno ove hanno nuovamente respinti contrattacchi nemici. Il nemico ha subito forti perdite durante questa operazione. La nostra artiglieria ha potuto colpirlo anche su terreno scoperto. Gran numero di cadaveri tedeschi sono stati trovati sulle posizioni conquistate. Abbiamo condotto finora sulle nostre retrovie 150 prigionieri. Due divisioni tedesche sono state impegnate da ieri mattina in questa regione. Abbiamo fatto un raid coronato da successo presso Lens. Un distaccamento nemico che ha tentato di entrare nelle nostre trincee a sud-ovest di Messines, stamane è stato respinto** ».

Assalto tedesco infranto a Chemin des Dames

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« **Sul Chemin des Dames il fuoco dell'artiglieria nemica, violentissimo dalla mezzanotte passata è ancora aumentato d'intensità. Stamane da est di Hurtebise fino alla regione a nord di Sancy i tedeschi hanno diretto sulle nostre posizioni un fuoco tambureggiante con granate di grosso calibro e proiettili asfissianti, ma sotto la potenza della nostra contropreparazione l'assalto generale che si preparava è abortito sulla maggior parte del fronte predisposto per l'attacco. Le truppe tedesche ammassate per l'assalto, non hanno potuto uscire dalle loro trincee. Su vari punti ove si sono avvicinati alle nostre linee si è impegnata una lotta vivacissima, che è terminata con nostro vantaggio. Il nemico, che ha subito gravi perdite, tanto pel fatto dei nostri tiri di sbarramento, quanto per i nostri contrattacchi, ha preso piede soltanto nei nostri elementi avanzati a nord-est di Cerny su un fronte di 200 metri circa. Ovunque altrove le nostre posizioni sono state già mantenute. Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte** ». (Stefani)

Brillante efficace assalto francese a Moronvillers

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Sul Chemin des Dames la lotta di artiglieria continuò durante la notte nella regione a nord-est di Braye en Laonnois e sul fronte di Cerny-Hurtebise.**

Un attacco tedesco verso la fattoria di Froidemont fu infranto prima di avere potuto avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico non fece alcun altro tentativo dopo il completo scacco dell'attacco generale da lui iniziato ieri. Azioni di artiglieria brevi, ma violente, fra la Miette e l'Aisne e a nord-ovest di Reims nella regione di Chevreux. Progredimmo leggermente e facemmo prigionieri. In Champagne effettuammo ieri, alla fine della giornata, nel settore del massiccio di Moronvillers, una operazione abbastanza importante, che riuscì brillantemente. Le nostre truppe s'impadronirono di parecchie linee di trincee nemiche sulle pendici settentrionali del Mont Cornillet da una parte, del Casque e del Teton dall'altra parte; tutti gli osservatorii importanti di questa regione sono tra le nostre mani. I contrattacchi tedeschi presi sotto i nostri fuochi, dovettero ripiegare con grosse perdite. Durante tali azioni facemmo circa ottocento prigionieri e trovammo alcuni ricoveri sprofondati e ingombri di cadaveri ». (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Su tutto il fronte belga l'artiglieria è stata abbastanza attiva durante la giornata. Lotte a colpi di bombe e di granate si svolsero alla Maison du Passeur e verso Steenstraete ed Ketsas. (Stef.)

La frontiera franco-svizzera chiusa ai viaggiatori

PARIGI, 21. — **Su richiesta dell'autorità militare, la frontiera franco-svizzera fu momentaneamente chiusa ai viaggiatori per 48 ore. I telegrammi destinati ad alcuni paesi esteri potranno essere ritardati al massimo 48 ore.** (Stefani)

CACCIATORPEDINIERE TEDESCHE messe in fuga davanti Dunkerque

PARIGI, 21. — Un comunicato del ministero della marina dice:

« **Nella notte dal 19 al 20, verso un'ora del mattino, una pattuglia di quattro torpediniere francesi ha incontrato al largo di Dunkerque una flottiglia di cacciatorpediniere tedesche che si dirigevano verso quel porto. Dopo un breve scontro, la flottiglia nemica si ritirò a grande velocità verso la sua base. Le nostre quattro torpediniere sono tornate a Dunkerque con qualche avaria.** (Stefani)

Per aumentare l'esercito britannico

LONDRA, 21. — (Ufficiale) **Il governo decise di ritirare dalle miniere di carbone un certo numero di uomini, che si invieranno all'esercito. Il Governo, dopo una consultazione con la Federazione dei minatori, si propose di reclutare primieramente gli uomini di età militare ammessi nell'industria carbonifera dopo il 4 agosto 1914, tranne alcuni specialisti, particolarmente elettricisti, lavoranti in piombo, fonditori e falegnami.** (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Mitau ad est di Kalntzem un tentativo di colonne nemiche di avanzare contro le nostre posizioni è stato arrestato dal fuoco delle nostre artiglierie. Sul rimanente del settore fuoco di fucileria.*

« Fronte romeno. — *Nella regione ad est di Koverka in direzione della Bystritza il nemico che tentò avanzare contro le nostre trincee fu disperso dal nostro fuoco.*

« Fronte del Caucaso. — *I curdi e i turchi con un distaccamento valutato ad oltre due compagnie si lanciarono contro i nostri elementi avanzati della regione a nord di Bitlis, ma furono ricacciati.*

« Aviazione. — *Dopo un accanito combattimento con un albatros tedesco un nostro velivolo è caduto nella regione ad ovest di Dvinsk. L'apparecchio si è incendiato e l'aviatore, l'insegna Livtoff e l'osservatore capitano Stepanenke, sono feriti* ». (Stefani)

La battaglia in Macedonia

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 19 corrente dice:

Azioni di artiglieria ad ovest del Vardar. Velivoli britannici hanno bombardato gli accampamenti e i depositi nemici nella regione di Drama e verso Doiran. (Stef.)

SALONICCO, 21. — Un comunicato ufficiale serbo dice in data del 20:

« Ieri attività di artiglieria e di elementi avanzati di fanteria. Facemmo una diecina di prigionieri. I nostri aviatori lanciarono 54 bombe nella regione di Konotista-Rosdez ». (Stefani)

Tre vapori svedesi silurati dai pirati germanici

L'indignazione a Stoccolma

STOCCOLMA, 21. — **I tre vapori svedesi, recantisi dall'Inghilterra in Svezia, silurati sono: «Westerland», «Viken» e «Aspen». Gli equipaggi furono salvati, tranne due uomini del «Westerland» e otto uomini del «Viken». Tutto l'equipaggio dell'«Aspen» sbarcò a Killevai, ove rimorchiò il vapore danneggiato. Il nuovo siluramento provocò indignazione profonda. — Tutti i giornali rilevano il carattere abbominevole dell'atto criminale commesso contro una nazione neutrale.**

STOCCOLMA, 21. — **In seguito al siluramento dei vapori: «Versterland», «Viken» e «Assyen» da parte di sottomarini tedeschi, il governo telegrafò al suo ministro a Berlino di formulare una protesta presso il governo tedesco. Il ministro tedesco a Stoccolma espresse al ministro degli esteri il profondo rammarico pei siluramenti e per le perdite di vite umane.** (Stef.)

Una battaglia sulle coste spagnuole fra navi mercantili e sottomarini

ALICANTE, 21. — *Il sindaco di Santa Pola, arrivato, dichiarò che alle 9 della mattina vide dalla costa sei navi. Un'ora dopo intese detonazioni. Due vapori scomparvero dall'orizzonte; degli altri quattro tre poterono salvarsi. L'ultimo fu affondato. L'equipaggio fu salvato dai due vapori che si allontanarono. I pescatori affermano che le navi tirarono sui sottomarini.* (Stef.)

Esplosione causata da un fulmine

LONDRA, 21 (Ufficiale). — La scorsa notte avvenne un esplosione in una piccola officina di munizioni ove si lavora pei governi alleati. La esplosione è dovuta a un fulmine caduto sullo stabilimento. Vi furono tre uomini leggermente feriti. I danni all'officina sono considerevoli. (Stefani)

Gli ukraini domandano l'autonomia nazionale

KIEFF, 21. — **Il Congresso dei delegati militari dell'Ucrania, che rappresentano oltre un milione di ucraini mobilizzati, ha deciso di prevenire la possibilità di conflitti nell'Ucrania ed al fronte, di chiedere al Governo provvisorio la proclamazione immediata, con un atto speciale, del principio dell'autonomia nazionale territoriale dell'Ucrania, e, come primo passo verso la realizzazione di tale principio, di creare nel gabinetto un posto di ministro per gli affari esteri dell'Ucrania.** (Stefani)

Il grande patriottico comizio organizzato dalla flotta del Mar Nero

PIETROGRADO, 21. — Parlando ad un meeting, organizzato dai delegati della flotta del Mar Nero attualmente a Pietrogrado il ministro della guerra Kerenski disse fra l'altro: « Finchè sarò ministro della guerra nessun tentativo di controrivoluzione è possibile. Servirò il popolo fino all'ultima goccia di sangue. Se abbiamo annunciato al mondo il nostro desiderio di pace non è perchè siamo impotenti, ma perchè abbiamo fiducia sulle nostre forze. Il nostro nuovo regime ha per anima l'unione completa cogli alleati ».

I giornali dicono che Kerenski nominò il tenente Kozmine comandante aggiunto della regione militare organizzata a Pietrogrado durante la rivoluzione del 1905. Kozmine era stato eletto presidente della repubblica di Krasnoyarsk in Siberia. Fu quindi condannato ai lavori forzati che subì fino alla recente rivoluzione. (Stef.)

Il terremoto a Livorno

LIVORNO, 21. — Stamane alle 5.58 e alle 6,7 furono avvertite due leggere scosse di terremoto. Nessun danno. (Stefani)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il programma del Governo provvisorio nella politica interna ed estera esposto ai giornalisti di Pietrogrado

Il discorso del Pres. del Consiglio

PIETROGRADO, 20. — Il presidente del consiglio principe Lvoff ha ricevuto i rappresentanti della stampa ed ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

« *Al momento della formazione del governo provvisorio i partiti socialisti rifiutarono di entrarvi dichiarando che condividevano il programma del governo e gli promettevano il loro appoggio. Questi partiti crearono un loro organo, cioè il consiglio dei delegati operai e militari che doveva controllare l'azione del governo e sostenere questo con tutta la sua autorità per la realizzazione del programma proclamato dal governo provvisorio. Ora questo organo di controllo a poco a poco assumeva il carattere di un organo amministrativo ed il governo provvisorio si trovò di fronte ad ordini che esso non aveva dato. Si andava dunque creando una situazione che può essere caratterizzata dalla formola: « irresponsabilità » e le conseguenze di questo stato di cose non tardarono a farsi sentire. Infatti la combattività dell'esercito diminuì in proporzione minacciosa, la questione del vettovagliamento pose il paese sull'orlo dell'abisso e ovunque furono constatati sintomi di anarchia. Frattanto i nostri alleati ci guardano con inquietudine mentre i nostri nemici ci adocchiano con gioia malevola che non dissimulano. E l'altro giorno i nostri avversari ci offesero crudelmente avendo accennato alla possibilità di una pace separata. Per ciò l'ardente desiderio di una unità di poteri che godesse la fiducia generale conquistò imperiosamente l'intero paese. Oggi il governo riorganizzato e forte della fiducia della nazione si attende che tutti i suoi atti siano pienamente approvati ed eseguiti e che tutti i suoi ordini come anche quelli dei suoi agenti siano fedelmente obbediti.*

« *Il nuovo governo ha dinanzi a sè un grande problema generale, cioè ristabilire al più presto possibile la vita disorganizzata del paese. Il governo ritiene che il suo primo compito sia il consolidamento della potenza dell'esercito che deve possedere il massimo di combattività sia per la difesa del paese e per la tutela delle conquiste della rivoluzione, sia per una offensiva mirante ad espellere il nemico che occupa il nostro territorio e particolarmente ad appoggiare attivamente i nostri alleati. Il paese sa che l'attività del nostro esercito è diminuita e ciò non soltanto in seguito allo scarso rifornimento di munizioni, vettovaglie, foraggi ma anche a causa di una inesatta interpretazione degli scopi della guerra.*

« *Il governo pertanto ritenne suo dovere proclamare nettamente e definitivamente che esso tende apertamente alla conclusion. di una pace rapida, ma parlando di pace senza annessioni, nè indennità il governo dichiara che non si tratta di una difesa passiva. La Russia libera non consentirà che siano lasciati sotto il giogo del militarismo tedesco i territori che furono abbandonati in seguito alla negligenza criminosa del vecchio regime nei riguardi dell'interesse della patria in armi.*

« *Apprezzando altamente l'alleanza con le grandi democrazie occidentali che videro gli orrori della invasione germanica e che soffrono tuttora sotto il pesante tallone del vincitore il popolo russo non può rimanere indifferente per la sorte del Belgio, della Serbia e della Romenia. Non può dimenticare i suoi doveri verso di essi. Non mi figuro come si possa pensare che decine di migliaia di liberi cittadini nel Belgio e nella Francia siano trasformati in schiavi dal militarismo tedesco per restare a testa alta tra le grandi democrazie. La russia rivoluzionaria deve portare ad un'altra potenza il suo esercito ed è verso questo scopo che tenderanno tutti gli sforzi del governo. L'armistizio di fatto prodottosi al fronte e che permise al cancelliere dell'impero tedesco di formulare l'ipotesi di una pace separata disonorante per la Russia, questo armistizio deve cessare. Il paese deve dire la sua parola imperiosa ed inviare il suo esercito al combattimento. Sono sicuro che il libero esercito russo fortemente compatto grazie ad una disciplina fondata sulla fiducia reciproca fra ufficiali e soldati che sono tutti coscienti dei problemi che spingono la Russia alla continuazione della guerra, l'esercito che sa di avere dietro di se tutta la nazione pronta a sostenerlo e dargli tutto il necessario anche a prezzo delle proprie privazioni sono sicuro che questo esercito saprà difendere il paese il suo onore e la sua dignità e saprà prestare un concorso potente agli alleati con i quali è strettamente legato dal sangue versato per la grande causa comune. L'armistizio sul fronte è incompatibile con l'onore e con la dignità della Russia come la guerra intestina. Dobbiamo ristabilire nel paese la vita normale e l'ordine. Tali sono i problemi fondamentali sui quali il nuovo governo deve concentrare tutti i suoi sforzi* ». (Stefani)

Il discorso del ministro degli esteri

PIETROGRADO, 21. — Il ministro degli esteri Terestchenko ha avuto la seguente intervista coi rappresentanti della stampa russa:

« *Voi domandate quale è il nostro programma. Potete leggerlo nella dichiarazione del nuovo governo provvisorio chiamato al potere nella Russia libera. Questo programma è breve, ma significante: cioè ristabilimento al più presto della pace universale, pace che non ha per scopo nè dominazione su altri popoli nè manomissione del loro patrimonio nazionale, nè occupazione colla forza dei territori esteri, pace senza annessioni nè indennità, basata sul principio del diritto dei popoli a disporre di loro stessi, pace conquistata in stretta indissolubile unione colle democrazie alleate.*

« *La Russia libera, come ogni paese che abbia fatto una grande rivoluzione rinnovatrice, è diretta da due moventi profondamente idealisti: il primo è l'aspirazione a dare una pace giusta al mondo intero, a non offendere alcuna nazione, a non creare dopo la guerra odio e allontanamento che rimangono sempre quando una nazione esce dalla lotta arricchita a spese di altre nazioni, quando essa è schiacciata e costretta ad accettare condizioni umilianti di pace. Noi abbiamo visto tristi esempi di ciò nel 1870. La ferita inferta dalla Germania alla Francia rimase aperta per 45 anni. La speranza degli alsaziani-lorenesi in un avvenire migliore non è morta fino ad oggi ed essi sono ora in diritto di sperare nella realizzazione del loro ideale. L'oltraggio e l'ingiustizia non si dimenticano; la violenza crea l'odio. La Russia liberata non vuole ciò, nè per sè, nè per gli altri.*

« *Il secondo movente è la coscienza dei suoi vincoli colle democrazie alleate e la coscienza del dovere che tali vincoli le impongono. La Russia rivoluzionaria non può e non deve scuotere tali vincoli suggellati dal sangue; ciò è per essa questione di onore rivoluzionario che le è ora tanto più prezioso. La grande rivoluzione che agitò l'oceano popolare sin nelle sue più grandi profondità non poteva non esercitare un'influenza sull'esercito, chè non potè adattarsi immediatamente allo stato di cose improvvisamente cambiate. In pari tempo la democrazia occidentale continuò occupare con tenacia la sua azione di guerra che costituì per noi un potente aiuto. Gli eserciti alleati, la cui grande massa è formata come da noi da contadini ed operai, hanno continuato senza sosta la lotta contro il nemico, hanno impegnato la loro forza e coi loro sforzi eroici salvano la rivoluzione russa da una disfatta all'estero.*

« *Il successo della rivoluzione russa fu così comprato col loro sangue ed è con sentimento di profonda soddisfazione che debbo constatare che nella Russia libera, malgrado divergenze di opinioni tra partiti democratici, non vi è un so-*

lo partito, una sola organizzazione come ce n'erano nella Russia reazionaria, che abbia fatto propaganda per una pace separata. So tuttavia che esiste una questione capace di commuovere numerosi gruppi della democrazia russa; è la questione dei trattati conclusi dall'antico regime russo. Questa questione scatena le passioni. Ma credo tuttavia dover toccare tale questione emettendo un'opinione completa e veritiera, perchè il popolo russo ha diritto di attendersi e si attende che il governo provvisorio non gli dica che la verità.

« La democrazia russa ha paura che essendo vincolata dai suoi antichi trattati essa dovrà servire a scopi annessionistici che le sono estranei. Turbata nella sua fiducia la Russia rivoluzionaria vede diminuito il suo slancio e il suo entusiasmo.

« Ecco perchè sorgono domande per la pubblicazione immediata di tutti i trattati conclusi dall'antico regime. Ritengo che in questo caso i sentimenti che provocano tali domande siano altamente umanitari, ma sono convinto che la questione è posta in modo completamente erroneo e ciò dov'essere compreso dalla democrazia russa. Essa deve comprendere ciò in nome della salvezza della rivoluzione russa e delle democrazie alleate. La pubblicazione immediata dei trattati equivarrebbe alla rottura con gli alleati ed implicherebbe l'isolamento della Russia. Un simile atto condurrebbe necessariamente ad una situazione separata per la Russia e sarebbe il principio di una pace separata. Ma ciò è appunto quello che ripudia con tutta la forza il popolo russo e non soltanto per sentimento di onore. Esso comprende che la guerra internazionale non può essere terminata che con una pace internazionale; è soltanto questa pace che potrebbe garantire questa giustizia, questo diritto dei popoli di disporre di sè stessi che è ardentemente desiderato dalla Russia libera. Bisogna scegliere altre vie. La nuova Russia deve guardare innanzi e non indietro. Ora dinanzi al mondo in lotta vi sono nuovi fatti, cioè la grande rivoluzione russa e l'entrata in guerra della grande repubblica nord-americana che ha salutato con entusiasmo la rivoluzione russa e si è unita senza esitazione agli alleati dopo la sparizione dell'assolutismo russo. Bisogna partire da questi fatti e questi fatti non possono non essere tenuti in conto dalle democrazie alleate. I rapporti personali coi rappresentanti delle democrazie occidentali, ciò che io posso dimostrare nell'esempio di Albert Thomas, rendono prossimi e comprensibili per tutti gli scopi che si propongono ora dinanzi alla Russia e dinanzi al mondo per effetto della rivoluzione russa. Basandosi su questi rapporti deve crescere la fiducia reciproca degli alleati che permetterà al governo provvisorio di intraprendere misure preparatorie per una intesa con gli alleati sulla base della dichiarazione del nove aprile o farò ogni sforzo per affrettare il progetto di riavvicinamento di comprensione e di difesa mutua.

« Ma per raggiungere lo scopo con successo la Russia libera deve provare che essa adempie fedelmente l'impegno fondamentale che ha preso verso gli alleati impegno di lotta unificata e di soccorso reciproco. Essa deve ispirare fiducia illimitata in sè stessa e provare che il suo idealismo non deriva dalla sua debolezza e che essa rinuncia alle annessioni non perchè non possa realizzarle ma perchè non le vuole. E precisamente per questo che, in nome delle esigenze della democrazia, in nome di una pace rapida e giusta, è necessario ricostruire la potenza militare della nuova Russia rinforzata con tutta la forza del suo entusiasmo rivoluzionario e provare realmente l'esistenza di questa forza. L'esercito russo ha dimostrato il suo eroismo, la sua grande abnegazione, anche quando fu inviato sul campo di battaglia dall'antico regime. Attualmente essendo sottoposto unicamente ad una disciplina accettata liberamente, esso deve comprendere e comprende la lotta per quello che ha di più caro per l'integrità e la salvezza della sua patria, liberata, aspirante a vita nuova, e ciò dev'essere il solo scopo che lo anima. E' ridicolo infatti nel momento attuale parlare di annessioni degli alleati, come di minaccia reale ad una pace giusta, quando la Russia, il Belgio, la Francia, la Serbia sono esse stesse occupate per intero o in parte dal nemico. Ora non può essere questione che di difesa attiva allo scopo di difendere l'indipendenza nazionale e la libertà. Quanto all'avvenire le democrazie alleate nella loro mutua sempre crescente fiducia dovranno tener conto dei desideri e delle tendenze di tutti. Non è per nulla che la libertà russa è venuta al mondo e che le sue conseguenze e le sue influenze si diffondono in una larga cosciente onda attraverso il mondo civile. Ecco tutto ciò che posso dire per il momento a proposito di ciò che mi servirà come fondamento della mia attività e delle misure che conto di prendere ».

(Stefani)

L'ampia relazione sugli avvenimenti che si svolgono in Russia, con sapiente criterio, da vari giorni comunicata dal governo alla stampa, deve portare anche i più dubitosi a considerare con tranquillità la situazione del grande Stato alleato. Devono ritenersi ormai passate le giornate penose. Il governo provvisorio ricostituito con la partecipazione degli elementi rivoluzionari operai e militari, ha fatto conoscere il suo programma di politica interna ed estera, lucido, preciso, degno del popolo che ha voluto e saputo conquistare la libertà e vuol mantenerla ad ogni costo, contro i nemici di dentro: gli anarchici, e contro i nemici di fuori: le potenze austro-tedesche.

La grande strada maestra era aperta davanti e tutti la vedevano, ma le impetuose passioni e i loschi intrighi sorti nel tumulto prolungato della rivoluzione, inceppavano il passo e non pareva possibile avviare la nazione all'ordine e alla disciplina, senza i quali la libertà diventa un nome vano. Ora l'incubo pauroso è cessato. La Russia ha superato la più difficile prova — e s'incammina, con l'animo ormai fatto sicuro, verso l' avvenire operoso, forte, fecondo.

L'augurio nostro è quello di tutto il mondo liberale: che la Russia rinnovata dalla libertà, ritrovi presto l'energia di cementare i suoi ordinamenti interni e diventare un potente fattore di civiltà nella formidabile lega della democrazia, dalla quale soltanto il mondo potrà avere la pace fondata sul diritto e resa bella e gloriosa dalla libertà e dalla giustizia.

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri 21 corr. la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò varie relazioni su oggetti da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta pel giorno 18 giugno 1917.

— Nominò il sig. Marchi cav. geom. Giuseppe Rappresentante della Provincia nel Consorzio di 3.a Categoria per la sistemazione delle Roste di Ospedaletto e di Osoppo.

— Confermò i sig. Comm. Luigi Spezzotti e cav. Pietro Piussi nella carica di Commissari rappresentanti la Provincia nel Consorzio Granario provinciale.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Ermolli Giovanni per derivazione d'acqua dal Tagliamento in Comune di Forni di Sopra, per azionare una segheria di legnami.

—Deliberò il conto consuntivo 1916 dell'amministrazione provinciale da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale nei seguenti estremi:

Riscossioni; lire 2.817.419.73; pagamenti 2.424.569.90; fondo di cassa 392.849.83.

Somme rimaste da riscuotere lire 934.140.48; totale L. 1.338.990.61; attività generale lire 28.487.13.

Somme rimaste da pagare Lire 1.309.503.48.

Applicate all'attivo del bilancio 1917 lire 17.466.15; eccedenza attiva disponibile lire 21.020.98.

Deliberò il conto consuntivo 1916 della gestione generale dei Manaci da sottoporsi all'approvazione del consiglio provinciale nei seguenti estremi:

Passivo. Residui 1915 e retro L. 180.846.36. Competenza 1.205.281.52 Totale L. 1.386.927.88.

Attivo: Residui 1915 e retro L. 181.870.20 competenza 1916 Lire 221.054.64. Totale L. 402.424.84.

Deficienza lire 988.203.04, delle quali lire 688.000, a carico provinciale, e lire 295.203.04 a carico dell'Autorità Militare.

— Approvò il consuntivo 1916 del Brefotrofio provinciale di Udine nei seguenti estremi:

Entrata, residui attivi l. 25.713.27 entrate effettive 283.750.71, totale lire 309.463.98.

Uscita, residui passivi l. 13.687.50 spese effettive 282.608.42, totale lire 296.295.92.

Eccedenza attiva lire 13.168.06, avanzo applicato al bilancio 1917 lire 5.809.13, attività disponibile per gli anni futuri lire 7.268.93.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nei vari Manicomi del Regno di N.o 8 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Si pronunciò in merito a n. 51 domande di sussidio di madri illegittime per riconoscimento dei loro figli naturali.

— Venne distribuito ai sig. Deputati il 3.o volume degli « Annali » sull'attività sviluppata dalla Commissione Zootecnica Friulana durante il biennio 1915-1916, e la Deputazione unanime deliberò di esprimere al sig. presidente della Commissione Zootecnica, ai singoli membri ed all'Ispettore Zootecnico dott. Mario Muratori, la sua piena soddisfazione per l'opera prestata in questi difficili momenti.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Da CIVIDALE

FUNERALI — ONORARE BENEFICANDO.

Ci scrivono, 20 (n): — Alle 14.30 di o/ i seguì l'accompagnamento all'estrema dimora della salma del compianto Zanutto Umberto, mancato all'affetto della famiglia, dei parenti e dei numerosi amici, in brevi giorni di malattia.

Il corteo funebre fu numerosissimo. Per espressa volontà del defunto, senza fiori ed un solo sacerdote. Sulla bara posava la sola corona della moglie e dei figli.

Dietro il carro di prima classe numerosi parenti e gli amici intimi. Le insegne della Società Operaia, della Unione Commercianti ed esercenti. Poscia una lunga schiera di conoscenti. Notammo alla sfuggita il sindaco cav. Ant. Pollis, il maggiore Finzi, il maggiore della Presidiaria ed altri ufficiali. Il ragioniere Botussi, direttore della Banca di S. Vito al Tagliamento, il sig. Bisattini di Udine ed altri forestieri. Il cav. Moro, il cav. Sartogo, l'avv. Venturini, il geometra Rizzi, il sig. Sandrini, l'agente delle imposte Pagnutti, il ricevitore del registro Rampi, il cancelliere della Pretura, il cav. Brusini, il sig. Serafini, Persoglia G. B., Tomaselli, l'ing. Moro, Angeli Umberto, Strazzolini, Venturini Domenico, Rizzi Carlo, i sigg. Albini, Cozzarolo Carlo, Zanutto Attilio, Zanuttini E., Zorzini E., Fabris, Mons. Costantini, Sgerovello, il cav. Specogna, Iussig, Miani, il notaio Paciani, Cossio, Barbiani, il dott. Della Savia, il proprietario dell'Albergo «Città di Trieste», il proprietario della Trattoria al «Tamburino», il sig. Gubano, il sig. Caneva presidente C. C., il sig. Comelli, il cav. Piccoli, il sig. Battocletti, di Lenardo, Barbiani Francesco, Andrighetto segretario capo, e tanti altri.

Numerosissime le firme di condogliaanza e le prenotazioni per torcie.

L'assoluzione ebbe luogo nella Basilica indi il corteo, percorrendo il largo Roiani, Via Dante e Borgo San Pietro, proseguì per il cimitero maggiore.

Alla vedova, ai figli, ai numerosi parenti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

✱ Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti nuove offerte in morte di Zanutto Umberto:

Cozzarolo Carlo e consorte alla C. di R., lire 10; alla Congregazione L. 10 — Moro ing. Vittorio L. 5 — Angeli Umberto lire 3 — Di Lenardo Odorico L. 5 — Zanutto Attilio lire 10 — Famiglia Batocletti Antonio lire 15 alla C. di Ricovero e L. 15 alla Croce Rossa.

CONSIGLIO COMUNALE — DECESSO E FUNERALI — ONORARE BENEFICANDO — TEATRO — SEQUESTRO DI PANE - CONDOGLIANZE.

Ci scrivono, 21 (n):

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 25 corr., alle ore 4 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. In seconda lettura: Proposta di inscrivere il Comune quale socio benemerito della Società Storica Friulana — 2. Ratifica delibera d'urgenza di Giunta, relativa alla nomina dei rappresentanti del Comune nel Consorzio Granario Friulano — 3. Proposta di inscrivere il Comune fra i soci oblatori al Patronato Friulano per gli orfani di guerra. — 4. Liquidazione specifica ing. cav. Danioni per prestazioni, per studio, per risoluzione contratto e cessione impianto elettrico ex-Galatti. — 5. Acquisto terreno a sede impliamento Cimitero maggiore. — 6. Esame ed approvazione regolamento per l'esecuzione dell'ordinanza prefettizia 28 ottobre 1916 concernente la lotta obbligatoria contro le arvicole.

Seduta privata: 7. Domanda della maestra sig.a Luchitta Maria per essere nominata per trasferimento, maestra nella scuola mista di Carraria ed eventuali deliberazioni di aprire concorso...

✱ In brevi giorni di malattia, ribelle ad ogni cura, cessava di vivere la sig. Anna Modonutti ved. Zuliani, donna che spese i suoi 60 anni nel lavoro e nella famiglia.

Ieri seguirono i funerali, riusciti una vera manifestazione di affetto verso l'estinta.

Ai figli le nostre vivissime condoglianze.

✱ Il sig. Beltrame Umberto, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 2 in morte di Zanutto Umberto.

✱ Giovedì 24 corr., in teatro, verrà rappresentata la Battaglia di Gorizia, una film interessantissima, di lungo metraggio, autorizzata.

E' un capolavoro della cinematografia, che desterà grande interesse.

✱ Dal solerte brigadiere delle guardie di città De Fusco Francesco, coadiuvato dalla guardia Provenzano Gaetano, furono sequestrati oggi chilogrammi 150 di pane perchè smerciato appena levato dal forno, in contravvenzione alle tassative e rigorose disposizioni del decreto luogotenenziale che regola il commercio del pane.

Il pane sequestrato proveniva dai forni Albini.

Attenti fornai di non cadere in trappola!

✱ All'egregio dott. Riccardo Nassig, che ha perduto in questi giorni la sua cara mamma, giungano le nostre profonde condoglianze.

Da OSOPPO

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE

Ci scrivono in data 20:

Oggi, nella piazza d'armi d'Osoppo, ai piedi dello storico forte, davanti al maggiore cav. Ferrantini, comandante il deposito del..... artiglieria da fortezza, alla presenza di un brillante gruppo di valorosi ufficiali, della rappresentanza e del vessillo della comunità di Osoppo, delle scuole e di numeroso popolo ha avuto luogo il giuramento delle reclute, convertite in bellissimi soldati, prestanti di corpo e disposti d'animo.

La cerimonia si tenne stamattina alle ore 10.

Dopo che la musica degli Alpini ebbe suonato gli inni patriottici, disposte le truppe in quadrato, il sottotenente avv. Vacchelli pronunciò una breve allocuzione, incitando i soldati al loro dovere ed all'amore verso il Re e verso la Patria, in quest'ora grave in cui si tratta del destino della nazione, in questa lotta per l'esistenza e per il trionfo dei sommi principii di libertà e di civiltà. L'oratore tratteggiò, con forte ed inspirata parola, lo stato degli spiriti alla vigilia della guerra europea, posseduti dalla chimera dell'internazionalismo e la profonda, radicale mutazione di essi di fronte alla grande guerra che combattono le nazioni insorte contro il criminoso tentativo d'impero mondiale da parte della Germania. La nostra storia, egli disse, è lo svolgersi dell'antinomia primitiva, fra la latinità ed il germanesimo — da Brenno che, gettando la spada sulla bilancia, gridò: «Guai ai vinti!» a Federico Barbarossa, che legò i cremaschi alle torri d'assedio, a Conrad von Hoetzendorf, che spende la vita a preparare l'invasione d'Italia, sono gli stessi motivi, gli stessi irreducibile urti d'interessi e di concezioni morali, che creano e compongono la materia del dramma, che ha culminato nella nostra entrata in guerra nel maggio 1915!

Disse l'oratore in altra parte del discorso: « La storia della Germania, dal 1740 al 1914, è una continua intimazione d'impero. L'impero, ch'essa aveva avuto con Carlo Magno, cogli Ottoni, con gli Hohenstaufen, doveva rivivere potenziato nel secolo ventesimo, sotto lo scettro di Guglielmo II. Ma in ciò sta l'utopia germanica. La storia nè si muove a ritroso, nè si cancella. L'opera del sec. XIX la costituzione delle nazionalità, non poteva essere distrutta. Le nazioni sono insorte, hanno afferrato le armi, rinnovato nel patto di Londra il giuramento dei Comuni italiani a Pontida. La vittoria arriderà a loro. Forse non è lontana. Il mondo, sulle ruine del sogno teutonico, costruirà un' èra di pace fra popoli liberi e affratellati ».

L'oratore conchiuse, con magnifica immagine: « Se, dopo la vittoria, alcuno richieda a qual fine si appunti la migliore coscienza d'Italia, l'Italia risponderà, come Dante pellegrino al Monastero del Corvo: pace. E all'Allighiero, adempiendo l'augurio di Giuseppe Mazzini, potrà elevare, sulla maggiore altezza di Roma il monumento colla scritta: « Al profeta della nazione italiana, gli italiani degni di lui ». Ma dovrà pure, contro la statua di Arminio disfidante sul Reno, dovrà pure ergere sul Campidoglio la statua di Giulio Cesare, per ammonimento della volontà della nazione italiana, contro la prepotenza delle nazioni germaniche.

Chiuso così il forte discorso, il maggiore cav. Ferrantini, con voce squillante, lesse la formula del giuramento; e da quasi quattrocento petti si levò, come un tuono la risposta: «lo giuro».

Colla rivista delle truppe e cogli onori resi alla bandiera di Osoppo, testimone dell' estrema lotta sostenuta dagli osoppani a difesa della libertà veneta nel 1848, ebbe termine la bella cerimonia. Un senso di commozione sorse in tutti i partecipanti e sopratutto nei giovani soldati, nel cui cuore rimarrà sempre questa giornata, come un dolce ricordo ed un incitamento ad azioni valorose.

Le ricompense al valore friulano

Ai vivi eroici

MEDAGLIE DI BRONZO

(Continuazione)

MURAN Luigi, da Montereale Cellina (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 54209 matricola.

Parecchie volte attraversava un vasto tratto di terreno battuto dall'artiglieria nemica per recapitare ordini e per portare sulla linea una mitragliatrice nuova in sostituzione di un'altra inutilizzata dal fuoco avversario e da lui stesso messa al sicuro nelle linee retrostanti. — Pianoro di Marcesina, 16 giugno 1916.

PALAMIDESSI Giulio, da Udine, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Impavido e sereno, coll'esempio teneva saldi i propri dipendenti in una posizione intensamente battuta dal fuoco nemico, finchè cadde gravemente ferito. — Cima Campiluzzi, 18 maggio 1916.

PICCI Andrea, da Morsano al Tagliamento (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 12033 matricola.

Inviato in pattuglia fuori delle trincee, con grande sprezzo del pericolo, portava al comando le informazioni del capo pattuglia, e riusciva a trasportare nelle nostre linee la salma del proprio ufficiale caduto sotto ai reticolati avversari — Casare Zingarella (Vicenza), 30 giugno 1916.

PUPPINI Giovanni, da Cavazzo Carnico (Udine), soldato reggimento alpini, n. 32545 matricola.

Durante il combattimento, si slanciava fra i primi fin sotto le trincee nemiche, e si offriva poi a raccogliere i feriti. — Monte Chiesa, 24 luglio 1916.

QUAIA Giorgio, da Polcenigo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 71630 matricola.

Durante una laboriosa avanzata, sprezzante del pericolo, prestava, quale portaferiti, esemplare opera di soccorso, finchè veniva egli stesso colpito gravemente. Trasportato al posto di medicazione e conosciuta la gravità della ferita riportata, si rammaricava di non poter prestar soccorso ai compagni. — Monte Chiesa, 24 luglio 1916.

RISERVATO Giovanni, da Arzene, (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 11183 matricola.

Quale ciclista, rese preziosi servizi nella trasmissione di ordini. Ferito ad un braccio mentre attraversava una zona fortemente battuta per comunicare un ordine urgente, non si recò al posto di medicazione se non a servizio compiuto. — Casera Zingarella (Vicenza), 28 giugno 1916.

SEDOLA Cesare, da Platischis (Udine), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 60568 matricola.

Al seguito del comandante della batteria, spingendosi innanzi allo scoperto, uccideva tre vedette nemiche, che disturbavano con fuoco continuo di fucileria il posto di osservazione del suo comandante. — Monte Giove (Novegno), 12 giugno 1916.

TRIVULZIO cav. Carlo, da Udine, maggiore reggimento alpini.

In molte azioni, sempre fermo nel proposito di raggiungere gli obiettivi assegnatigli, alle abili disposizioni faceva seguire la sua personale vigilanza sull'esecuzione, recandosi di frequente dove maggiore era il pericolo e dando bell'esempio di coraggio. — Castelloni di S. Marco, 16 giugno; Cima Isidoro, 17 giugno; Cima della Caldiera, 26 giugno; Monte Ortigara, 30 giugno-6 luglio 1916.

VALLE Leonardo, da Tolmezzo (Udine), sergente reggimento alpini, n. 37012 matricola.

Portando la squadra all'assalto, in un violento vittorioso corpo a corpo chiudeva al nemico ogni via di scampo sull'ala destra del fronte. — Monte Cucco di Pozze, 9 luglio 1916.

VOGRIG Valentino, da Grimacco (frazione Brida) (Udine), sergente reggimento alpini, n. 41669 matricola.

Durante l'infuriare di un violento bombardamento nemico e nello svolgersi poi del successivo assalto, percorreva impavido le trincee, incorando alla calma ed al coraggio, e dando prova di sereno ed intelligente ardimento e di profonda coscienza del proprio dovere. — Forni Alti, 12 giugno 1916.

ZORATTI Angelo da Udine, caporale reggimento fanteria, n. 4887 matricola.

Si recava di propria iniziativa in un luogo intensamente battuto dal fuoco nemico, per rinvenire e portare a destinazione un ordine già consegnato ad altro militare, il quale era caduto colpito a morte. — Monte Interrotto, 13 luglio 1916.

ENCOMIO SOLENNE

FRANCESCHINI GIUSEPPE, da S. Quirino (Udine), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 1063 matricola.

Quale telefonista guardiafili e porta ordini della batteria, in tutte le occasioni si distinse per coraggio e sprezzo del pericolo, percorrendo zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche. — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916.

FRANCESCON Osvaldo, da Cavasso Nuovo (Udine), sergente maggiore reggimento alpini, n. 60679 matricola.

Di pattuglia, con calma e arditezza, si portava fin sotto i reticolati nemici, mettendo in fuga una pattuglia avversaria. — Monte Chiesa, 24 luglio 1916.

GARZONI Riccardo, da Tricesimo (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 75757 matricola.

Per esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto. — Cima Isidoro, 17 giugno 1916.

IUSSA Isidoro, da San Pietro al Natisone (Udine), sergente reggimento alpini, n. 75363 matricola.

Per l'esemplare contegno tenuto in combattimento, e per essere stato primo della sua squadra all'assalto. — Cima Isidoro, 17 giugno 1916.

ZILLI Emilio, da Zoppola (Udine), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 59642 matricola.

Quale capo pezzo, disimpegnò lodevolmente le sue mansioni, dimostrando con l'esempio ai propri dipendenti come si deve comportare un cannoniere al fuoco. — Monte Giove (Novegno), 12-13 giugno 1916.

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

OFFESE AL RE

Presidente cav. Bonini; P. M. Pezzotti, cancelliere sig. Cabrini.

Stamane cominciò la discussione della causa contro Greatti Virgilio di Angelo di anni 46 da Pasian Schiavonesco, detenuto dal 27 maggio 1916.

L'accusato è imputato di avere nel 27 maggio 1916 in Pasian Schiavonesco pronunciate espressioni offensive all'indirizzo di S. M. il Re e tendenti a vilipendere le istituzioni costituzionali dello Stato, in presenza di alcuni militari, nonchè di avere nello stesse circostanze di tempo e di luogo opposta, con atti di violenza, resistenza agli agenti della forza pubblica che lo trassero in arresto.

L'accusato è difeso dall'avv. Celotti. Saranno uditi tre testi di accusa e due a difesa.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

Invalidi di guerra

Rieducazione e assunzione a impieghi

Dal R. Prefetto comm. bar. Errante, riceviamo la seguente comunicazione:

« Richiamo l'attenzione della SS. LL. sulla seguente circolare inviata il 3 aprile u. s. ai Comitati di mobilitazione industriale, con preghiera di portarla a conoscenza degli enti pubblici e privati che si occupano della cura, rieducazione ed assistenza degli invalidi di guerra, e di curarne la maggiore diffusione tra gli invadili stessi:

« Da molteplici ed autorevoli fonti sono informato della riluttanza che si constaterebbe in alcuni luoghi, da parte dei mutilati, a prestarsi all'opera di rieducazione e ad accettare uffici di qualsiasi natura negli stabilimenti industriali, per il timore che l'esistenza dei proventi che loro deriverebbero da tali impieghi possa influire sulla liquidazione della pensione ad essi spettante o addirittura determinarne la perdita.

« Ho avuto già parecchie volte occasione di dichiarare e anche davanti al Parlamento, che un così fatto timore non ha alcun fondamento e appare del tutto ingiustificato; giacchè non è, nè può essere intenzione dello Stato di venir meno agli obblighi assunti verso soldati che per la patria hanno sopportato così doloroso e glorioso sacrificio. Mantenere quegli obblighi è, per lo Stato, supremo impegno di onore.

« E' certo interesse del paese che uomini, i quali si sono dimostrati prodi soldati, proseguano a prestare le loro, sia pur ridotte energie, alla intensificazione della preparazione bellica per ora, ed allo sviluppo economico e industriale dell'Italia per l'avvenire; è altresì interesse morale e finanziario dei mutilati stessi di non rinunziare nè alle nobili soddisfazioni del lavoro nè ai proventi che da questo deriva. Ma se tutto ciò è vivamente desiderabile e sommamente utile sotto l'aspetto sociale e civile, nulla autorizza per questo il sospetto, nè giustifica il timore che lo Stato consigliando o magari sforzando gli invalidi alla loro rieducazione, e quindi al lavoro, mediti di sottrarsi così parzialmente o totalmente agli obblighi suoi.

Questi, ripeto, furono doverosamente assunti, ancora più doverosamente saranno mantenuti.

Io rivolgo quindi fervido appello alle SS. LL., pienamente fiducioso nella loro collaborazione autorevole e attiva, perchè facciano, in conformità di queste mie rinnovate dichiarazioni, alacre opera di persuasione, dissipando l'ingiustificato timore ed esortando i mutilati al lavoro che viene spontaneamente offerto, conferendo loro dignità e vantaggio.

Il Ministro: **Orlando** ».

PER IL 24 MAGGIO

La giornata del 24 maggio sarà ricordata a Udine degnamente.

Invitato dalle associazioni cittadine, l'on. Girardini, deputato della nostra città, ha accettato di parlare, in quel giorno, al popolo, della necessità e della giustizia della nostra guerra vittoriosamente combattuta dall'esercito eroico, assistito con entusiasmo dalla intera nazione.

Sappiamo che nel pomeriggio della memorabile giornata tutti i negozi verranno chiusi, per imprimerle il carattere di solennità che deve avere.

LISTINO DEI PREZZI DELLE MATERIE GRASSE E ACIDI GRASSI.

La Camera di Commercio comunica che, a norma dell'art. 5 del decreto luogot. n. 1413 del 22 ottobre u. s., il Sottosegretariato di Stato alle armi e munizioni ha determinato che dal 16 al 31 corrente i prezzi massimi delle materie grasse e degli acidi grassi corrispondenti, non possono superare quelli sottosegnati:

Sego nazionale: materie grasse Lire 215; acidi grassi L. 219 — Id. estero: id. 250; id. 257 — Id. vegetale: id. 230; id. 235 — Grasso ossa all' acqua chiaro nazionale: id. 15; id. 203 — id. estero: id. 200; id. 219 — id. all'acqua bruno nazionale: id. 0; id. 186 — id. estero: id. 180; id. 197 — id. alla benzina: id. 175; id. 192 — Olio di cocco estero: id. 300; id. 310 — id. nazionale: id. 280; id. 288 — Olio di cocco Palma Lagos: id. 200; id. 215 — id. id. Benin: id. 190; id. 196 — id. id. New Calabar: id. 175; id. 196 — id. al solfuro: id. 130; id. 145 — Oleina normale di saponificazione L. 200 — Stearina normale di saponificazione L. 350.

NB. — Per gli acidi grassi di sego, cocco e palma, ottenuti col processo dei fermenti, i prezzi sopraindicati vanno aumentati di lire 5 al quintale.

Questi prezzi s'intendono per 100 chili netti, merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggio a fatturare.

Dove esistono dazi comunali, questi s'intendono a carico del compratore.

PER I DETENTORI DI GRANO

La Giunta Esecutiva per la limitazione dei Consumi ha diramato una circolare ai Sindaci di tutti i Comuni della Provincia per conoscere quale sia l'opera da essi svolta a favore della propaganda per la disciplina dei consumi e l'incremento della produzione e perchè sia sollecitata la consegna del grano disponibile alla Commissione di requisizione. Chi porterà il grano prima del 25 corrente percepirà lire 45.50 al quintale oltre il rimborso per le spese di trasporto. Passato questo termine il grano sarà requisito a lire 37.50 il quintale, prezzo che sarà conservato per il grano del 1916 anche dopo il nuovo raccolto. Oltrechè doveroso è anche vantaggioso l'affrettare la consegna e si può essere certi che agricoltori e proprietari risponderanno all'appello.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Italico Ronzoni, in morte della signorina E. Bonini L. 5 — Avv. Vittorio Turco in morte della sig. Emma Brosadola Nassig, di Umberto Zanutto e del sig. Domenico Conti L. 10 — Ronzoni Italico in morte del sig. G. Chiurlo di Tricesimo L. 5 — Dan Pietro in morte del sig. Domenico Conti L. 2 — Amministrazione del giornale «Patria del Friuli» L. 10 — Giovanni Bertoli e sorelle per onorare la memoria del sig. Domenico Conti, padre del sig. Quintino Conti, L. 5.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

ONORANZE FUNEBRI

A favore della «Società protettrice dell'Infanzia» versarono:

In morte di Bonini Emilia: Domini rag. Augusto L. 5 — In ricorrenza di mesto anniversario: Bortoluzzi Italo lire 10.

UN SOLDATO POCO RICONOSCENTE

è quel tale che, presentatosi ieri notte in una casa di via Pracchiuso, ed ottenuto pietosamente alloggio per la nottata, alla mattina se ne andava insalutato ospite, portando con sè del danaro ed il portafogli del padrone di casa.

Questi però riusciva più tardi a scovarlo fuori, sorprendendolo mentre stava bevendo la birra in una trattoria.

Scusò egli il suo atto, dicendosi un povero soldato che combatte per la patria, bisognoso di ristoro e a corto di quattrini.

PRO FERITI IN TRANSITO

Tenente Varvelli dott. Arturo L. 20 — Colussi Guglielmo L. 30.

TEATRO MINERVA

L'emozionante dramma in quattro atti: «Il cadavere scomparso», proiettato ieri sera per la prima volta, ha ottenuto, come non dubitavamo, un ottimo successo.

Le situazioni singolari del dramma e la bellezaz delle scene, hanno contribuito notevolmente al successo.

« Il cadavere scomparso » è una film che viene guardata con interesse e con piacere. Alla tragicità dell'argomento viene frammista la gaia vita della «bohème» artistica; e dal contenuto scaturisce la bellezza del dramma.

« Il cadavere scomparso » si replica. Il teatro si apre alle 17.

TEATRO SOCIALE

Il bellissimo dramma indiano «Sul limite del Nirvana» ebbe ieri sera una calorosa accoglienza dal pubblico, che ne ammirò le situazione drammatiche e i costumi originali.

Questa sera « Sul limite del Nirvana » si replica e avremmo naturalmente un teatro affolatto ed un nuovo successo.

Italiani e inglesi
nella guerra dell'Alpe

Avviene oggi la prima volta che in una manifestazione ufficiale — lo scambio dei cordiali telegrammi fra i sovrani d'Inghilterra e d'Italia — si parli della presenza delle truppe inglesi alla fronte italiana; si saluti dagli augusti Capi delle due nazioni, la fratellanza delle loro armi, l'ardore dei cimenti, la gloria dei successi nelle battagie che combattono per la libertà del mondo e l'affrancamento delle frontiere.

Degno di considerazione e tale da confortare ed esaltare il nostro spirito è il fatto che si trovano fianco a fianco i soldati delle due nazioni che erano le meno preparate quando gli austro-tedeschi lanciarono l'urlo selvaggio e si gettarono sui popoli, iniziando la strage e la rovina, per condurli in schiavitù.

Uno scrittore italiano, parlando ieri della guerra dell'alpe rilevava i caratteri dei due popoli, la loro preparazione e la tenacia invincibile con la quale proseguivano nella guerra.

« Come l'Inghilterra — scriveva Rastignac — noi abbiamo visto scoppiare ai nostri piedi il primo obice della guerra, senza avere un vero e proprio parco di artiglieria e senza avere un esercito atto a combattere. E come l'Inghilterra, per questa nostra miseria e impreparazione militare, noi subimmo il disprezzo dei nostri alleati, che arrivò fino al punto di scatenare un così immenso conflitto di sangui in Europa senza neppur consultarci nè prevenirci. Che fareste, se un esercito inglese sbarcasse nel Belgio? — domandava qualcuno a Bismarck. Manderei la polizia per arrestarlo — rispondeva il grande Prussiano. Nè si mostrava più benevolo; alla vigilia della guerra, Guglielmo II, che non si degnava neppur di mettere in movimento la sua polizia per arrestare quel piccolo esercito. E si curava forse egli e il suo alleato di Vienna dell'esercito italiano? Ai due bastava, sempre secondo l'espressione di Bismarck, che il bersagliere italiano fosse rivolto con le piume e col suo tamburino dalla parte della Francia più che dalla parte dell'Austria. Era il loro modo di considerare la partecipazione dell'Italia nella Triplice. Ma dopo due anni le cose devono essere mutate e l'Austria non ride e non sorride più all'idea del bersagliere italiano da parata. Infatti da due anni, questo tipo militare rappresentativo delle antiche guerre ha deposto le piume, non corre più all'impazzata e non suona più per far ballare gli orsi alleati. Il bersagliere italiano si è fatto minatore, ingegnere, chimico, diplomatico, pensatore, governatore: governatore specialmente di se stesso; si è fatto il milite vero della nuova Italia. E combatte per vincere. E nessuno dubita della sua vittoria.

« Le due Nazioni, considerate fino a ieri meno guerriere e meno preparate delle altre alla guerra, oggi col peso inaspettato e non calcolato della loro spada che gettano nella bilancia, mutano le sorti della guerra da quelle che erano immaginate dai loro fautori, e mutano anche le sorti dell'Europa.

« Constatazioni — che è bene fare oggi, per l'avvenire ».

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 21. — (Borsa) Rendita perpetua 61.40; ammortizzabile 72; nuovo prestito 87.75 — Cambio su Italia da 81 a 83; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

ULTIME DELLA NOTTE
L'importante attacco al Pasubio
finita con la piena sconfitta degli austriaci

Come vennero infranti gli attacchi diversivi del nemico

ROMA, 21. — *Poichè la pressione italiana si aggrava sulla fronte dell'Isonzo e continua a vincere sistematicamente le resistenze più tenaci, a demolire una delle difese più salde, a colpire sempre più profondo, il comando austriaco insiste nelle sue azioni diversive sulla fronte tridentina e le accentua.*

Si rivela un certo nervosismo, un certo orgasmo in questo precipitoso correre ai ripari. La ubicazione del saliente tridentino rispetto alla fronte italiana, la minaccia, per quanto affatto potenziale e continua che esso rappresenta verso le sue retrovie costituiscono la base strategica, il presupposto di queste azioni che il nemico vien tentando e che, nella giornata di ieri e nella scorsa notte, son venute aumentando di numero e di violenza.

Un intenso fuoco di artiglieria le ha preparate e mascherate. Dal Tonale alla Val Sugana con azioni saltuarie e di varia intensità, le batterie nemiche hanno eseguito il compito loro assegnato. Il bombardamento si è accentuato come richiedeva lo scopo diversivo nelle zone corrispondenti alle linee naturali di comunicazione e quindi di attacco. Così nelle Giudicarie, in Val Lagarina, in Vallarsa, in Val di Posina e in Val d'Astico, sull'altipiano di Asiago e in Val Sugana. Tutti i tentativi compiuti in queste zone da reparti d'assalto sono falliti.

Un assai più importante attacco fu quello lanciato la scorsa notte contro le posizioni del Pasubio. La preparazione era cominciata nel pomeriggio di ieri verso le 17 con un fuoco violento di medii e piccoli calibri concentrato sul settore centrale delle linee italiane. Rallentatosi dopo un'ora, il tiro era stato ripreso dopo le 19 e continuato con intensità sempre crescente per parecchie ore. Poco dopo la mezzanotte l'assalto si scatenava violento e furioso. Forti colonne di Kaiserjàger, la miglior truppa da montagna dell'Austria, si lanciavano con grande impeto sulle linee italiane. Ma un micidiale fuoco di sbarramento concentratovi anche da settori vicini e l'efficace azione delle nostre fanterie arrestavano il nemico dopo una lunga vivacissima lotta, svoltasi in parte sulle nostre trincee, e lo ributtavano in disordine nelle due linee di partenza.

Lo scopo del comando austriaco di ottenere sul Pasubio un successo tattico tale da destare preoccupazioni e allarmi nel comando italiano e da vincolare, sia pure limitatamente, la sua libertà di azione è in tal modo completamente fallito.

Pur inscenando la sua diversione sopratutto lungo la fronte tridentina, il nemico ha cercato di attirare la nostra attenzione su settori della fronte dell'Isonzo, estranei a quelli dove l'offensiva italiana si svolge. Non ha ottenuto miglior successo. Gli attacchi diversivi tentati la scorsa notte sul Carso, a quota 208 sud e a quota 144 sono stati infatti respinti con gravi perdite.

Il capitano Baracca ha abbattuto ieri il suo undicesimo velivolo nemico; un altro apparecchio è stato abbattuto dal maggiore di fanteria Pier Ruggero Piccio. (Stef.)

Le operazioni al nostro fronte nei commenti dei critici svizzeri

BERNA, 21. — Ecco vi qualche commento svizzero alle operazioni militari che si svolgono sul nostro fronte:

Hermann Stegemann del «Bund»: « L'offensiva italiana soffre naturalmente delle difficoltà geografiche in cui si trova quell'esercito. Essa è stata iniziata per altro e condotta sinora con una ricchezza di materiale e di uomini e con mezzi tecnici e morali difficilmente superabili.

« Certo essi hanno trovato il punto più vulnerabile del fronte nemico quando hanno concentrato il loro attacco sulle alture di Plava. Con le operazioni del 16 e del 17 maggio essi sono riusciti ed avanzare a sud-ovest di Plava, presso Zagora, sino all'altura 611 ed a conquistare il monte Kuck ».

Il critico dice che le operazioni militari stanno raggiungendo su tutto i fronti il loro culmine ed afferma che questo sarebbe il momento opportuno, se ciò non fosse ostacolato da ragioni politiche, di una nuova offensiva al fronte meridionale russo, come quella di Brussiloff dello scorso anno.

Il «Democrate»: « Basta gettare uno sguardo su una carta per rendersi conto degli ostacoli naturali che si innalzano di fronte ai soldati italiani, ostacoli veramente formidabili e che possono anche sembrare insuperabili. Noi possiamo quindi ammirare senza riserve l'eroismo degli italiani che hanno raggiunto successi magnifici in questi primi giorni di battaglia. Certo i loro progressi saranno lenti, giacchè malgrado la preparazione di artiglieria sia la più efficace e la più energica, il cannone non può livellare posizioni create dalla natura stessa. Sono i fantaccini che debbono procedere all'assalto delle posizioni e strapparle con la lotta. Vi sono già riusciti in più di un punto e in più di una posizione nemica con la baionetta. La battaglia prosegue ora ed è in pieno sviluppo. A Vienna lo si confessa implicitamente nell'ultimo bollettino ufficiale. Le truppe di Cadorna, il cui coraggio è esemplare, sapranno vincere finalmente le difficoltà e gli ostacoli, e le riuscite operazioni di questi tre giorni permettono di bene augurare per lo sviluppo delle successive operazioni ».

La donna italiana durante la guerra
Un articolo del " Times „

LONDRA, 21. — *Il Times pubblica un articolo illustrante l'opera della donna italiana durante la guerra. Espone come essa abbia preso il suo posto a fianco dei combattenti nei servizi ausiliari al fronte, oppure a fianco dei lavoratori nelle officine, negli uffici, nelle campagne, quietamente modestamente con coscienza del dovere da compiere.*

Seimila donne sono infermiere della Croce Rossa, ventimila cuoche o inservienti agli ospedali. L'articolo termina con l'elogio del sistema famigliare italiano, notando come la donna sia di aiuto, consiglio, conforto al marito e come con esso divida realmente l'esistenza nella buona come nell'avversa fortuna. (Stefani)

Le masse popolari elettrizzate
dall'attitudine dei marinai

PIETROGRADO, 21. — *L'attitudine energica della delegazione della flotta del Mar Nero elettrizza le masse a Pietrogrado. Vi è stata una grande manifestazione patriottica alla quale ha assistito il ministro Kerenski, la signora Breshkovskaya, diplomatici ed ufficiali esteri e Vandervelde. Il ministro di Serbia ha dichiarato che se lui ed i suoi compatriotti dovessero perdere la fiducia nella Russia, se la Russia li abbandonasse egli si suiciderebbe. A queste parole rispose un grido impressionante, uscito da migliaia di petti che respinse l'idea di un indietreggiamento della Russia.* (Stefani)

La mobilitazione delle donne laureate

PIETROGRADO, 21. — **Il governo ordinò la mobilitazione di tutte le donne laureate in medicina sotto i 45 anni, eccettuate quelle aventi figli di meno di tre anni.** (Stefani)

Lloyd George propone all' Irlanda
di presentare il progetto dell' " Home rule „

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni.) — Lloyd George fa la seguente dichiarazione circa la questione irlandese:

« Sembra basti che le proposte vengano presentate da un gabinetto inglese qualunque perchè i tentativi per risolvere la questione irlandese falliscano. Il governo attuale è perciò deciso ad invitare gli irlandesi a formulare essi stessi i loro desiderata ».

Lloyd George continua: Fin qui tutti gli sforzi per una soluzione furono fatti dalla Gran Bretagna e tutte le critiche furono formulate dall'Irlanda. Se si lascia agli irlandesi risolvere da loro stessi il problema, essi dovranno allora valutare tutti gli ostacoli e si renderanno conto di tutte le difficoltà che il problema importa. Il governo propone di lasciare all'Irlanda stessa di tentare l'elaborazione della nuova forma di governo. L'esperimento riuscì al Canadà, nell'Australia e nel sud Africa e non vedo perchè ciò che fu possibile in quei paesi non lo sarebbe in Irlanda.

Il governo propone perciò di convocare immediatamente una convenzione degli irlandesi dell'Irlanda che dovrà sottoporre al governo e al parlamento inglese la proposta di una forma autonoma di governo irlandese, pur rimanendo l'Irlanda unita all'impero britannico. La convenzione dovrà rappresentare tutte le classi, tutti gli interessi irlandesi compresi i Sinn Feiners. Dovrà essere una vera rappresentanza delle attività irlandesi, sotto tutte le loro forme. Si è proposto che il presidente sia nominato dalla corona e che i punti da discutersi sieno quelli contenuti nella mia lettera a Redmond. (Stef.)

In onore d'un illustre avvocato
e patriotta belga

ROMA, 21. — Oggi al palazzo di giustizia il consiglio dell'ordine degli avvocati dette un solenne ricevimento in onore di Theodor, batonnier di Bruxelles.

Intervennero i ministri Sacchi e Scialoja, il sottosegretario Battaglieri, i deputati Salandra e Sandrini, i ministri belgi presso il Quirinale e il Vaticano, il deputato belga Destrèe, moltissime notabilità della magistratura e del foro.

Il ministro Scialoja, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati, pronunciò un applauditissimo discorso.

Quindi parlò pure, applaudito il marchese Clavarino, a nome del consiglio di disciplina dei procuratori.

Indi Destrèe pronunciò brevi acclamate parole.

Poscia il ministro Sacchi pronunciò un discorso ripetutamente e vivamente applaudito.

Indi Theodor rispose con elevate parole accolte da lunghe entusiastiche acclamazioni.

Infine l'on. Sandrini lesse le adesioni fra cui quelle dei ministri Carcano, Meda, Ruffini, Fera, dei sottosegretari Bonicelli, Pasqualino Vassallo, Canepa e del consiglio dell'ordine degli avvocati di Ancona. (Stefani)

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 131.62.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.